

## Un gioco "rischioso"

Torna in libreria a quasi vent'anni dall'edizione nei "Delfini" Fabbri, *Le storie della storia del pinguino* di Christine Nöstlinger (1936-2018), titolo scritto a breve distanza da *Il bambino sottovuoto* (in Italia uscito per "Gl'Istria" di Salani), e a questo vicino per l'uso che fa del grottesco e dell'improbabile. La nuova edizione portata in Italia da La nuova frontiera junior, casa editrice che ha già in catalogo della stessa autrice *Rosa Riedl fantasma custode* (sempre tradotta da Anna Patrucco Becchi), non è illustrata da Christiane Nöstlinger: ai disegni della figlia dell'autrice austriaca, presenti nell'edizione Fabbri, si sostituiscono le illustrazioni in bianco e nero firmate da Barbara Jung, che donano al libro, anche nell'aspetto, una nuova freschezza.

"Le storie" scrive la Nöstlinger, che spesso inserisce in questo racconto piccole riflessioni metaletterarie, "passano per le persone che le raccontano (...) e questo rende la storia più sottile o più spessa, più dura o più morbida, più leggera o più pesante." Il primo racconto che ascoltiamo ha infatti due versioni, perché le persone coinvolte hanno punti di vista molto differenti. Il giovane Emanuel e suo padre, che ascoltano insieme a noi, sono però colpiti da un solo elemento: la presenza di un cucciolo di pinguino che nessuno vuole. Lo portano a casa, dove abi-

**Le storie passano anche attraverso le persone che ascoltano. Ciò che per loro non è importante, viene tralasciato. Nel caso di Emanuel e di suo padre verrà tralasciato quasi tutto: le offerte di lavoro, il barboncino, l'aver freddo a Corfù e i caloriferi spenti. Rimarrà soltanto una cosa: c'è un pinguino che nessuno vuole!**

tano con la prozia Alexa, e tutto cambia. La storia prende una certa direzione, ma poi l'autrice cambia rotta, sposta gradualmente il focus su altri personaggi, a partire dalla prozia Alexa. Ascoltiamo così la sua storia e poi quella di una gatta freddolosa, arrivando fino al Madagascar, per poi tornare a Emanuel e alla sua scuola. Un gioco narrativo insolito e per certi aspetti "pericoloso", scriveva Antonio Faeti nella sua postfazione alla prima edizione italiana, perché può "confondere i lettori e lasciarli un poco ai margini del testo." Un narrare "mutevole", perfetto da leggere tutti insieme in classe, come ancora suggerisce Faeti, per entrare nel mondo creato dalla narrazione, accompagnati dall'insegnante e dalla condivisione con i compagni di scuola. Christine Nöstlinger vuole infatti portare i lettori dentro la storia, al punto da invitarli a scegliere uno dei possibili finali - quello triste, quello com-



Christine Nöstlinger - trad. di Anna Patrucco Becchi - ill. Barbara Jung, **Le storie della storia del pinguino**, Roma, La nuova frontiera junior, 2021, pp. 144, euro 14,50.

pletamente inventato e quello vero - come Rodari invitava a fare pochi anni prima in *Tante storie per giocare*.

(mara pace)